

BALNEARI

## Forte, operazione mare d'inverno (con il bagno aperto tutto l'anno)

Il progetto dell'Augustus Beach Club: «Niente di strano, c'è chi ama una vacanza sulla spiaggia anche a febbraio. Con ricadute positive anche per l'occupazione»

di Laura Antonini



Il mare d'inverno è una scelta che in tanti, complici il clima un po' pazzo, mettono in conto di fare anche per queste feste. Anche una provocazione che l'Augustus Beach Club di Forte dei Marmi, stabilimento 5 stelle dell'omonimo resort che al suo interno comprende anche quella villa Costanza che fu della famiglia Agnelli, ha deciso di portare avanti lanciando l'idea di restare aperto proprio nella stagione di tradizionale chiusura. Un progetto originale che, sfruttando la potenzialità della

concessione annuale data dalla Regione Toscana agli stabilimenti balneari, potrà creare un precedente a cui anche altre realtà potrebbero decidere di dare seguito. «È una cosa di cui si parla da tanti anni», racconta l'urbanista Titti Maschietto (figlio di Nino che avviò negli anni 50 la storia del resort e dello stabilimento) oggi proprietario insieme al fratello Federico e alla sorella Fiammetta del complesso che ha chiuso il 2018 con 13 milioni di euro e punta a crescere tra il sette e il dieci per cento nel 2019. Una realtà ricettiva composta da due grandi plessi (Villa Pesenti e Villa Agnelli) oltre a sette villini per un totale di 107 camere. Sparse nel parco queste villette un tempo erano gettonate da icone della musica nazionale ed internazionale come Mina e Jimi Hendrix oggi piacciono alle famiglie di magnati russi che le prenotano di anno in anno anche per un interno mese, «ma – racconta Maschietto — sono di gran ritorno anche i clienti americani, gli inglesi e i tedeschi in cerca di servizi di qualità e dimensione intima».

«L'idea del 'mare d'inverno' – spiega l'architetto – è pensata per venire incontro all'esigenza di chi può desiderare una vacanza in riva al mare anche in autunno inoltrato o, perché no, in febbraio: quando le temperature, come dimostra l'anno in corso, possono essere migliori di quelle primaverili. In seconda battuta ma non per importanza, questo progetto tende a creare un circuito virtuoso per l'economia del territorio. Sia in termini di posti di lavoro continuativi e quindi non solo stagionali che potremmo offrire ad una parte dei nostri dipendenti che di ricaduta di ricchezza». Generando presenze di qualità durante tutti e 12 mesi tutto il territorio del Forte dei Marmi potrebbe infatti avere un vantaggio, penso a tutte le attività e a quei servizi che potrebbero essere attivati o semplicemente non sospesi come avviene oggi in inverno. A restare aperta come struttura ricettiva sarebbe solo Villa Agnelli con le sue 26 camere. «Anche un'operazione dal sapore culturale – spiega Maschietto – considerato che daremo la possibilità agli ospiti di soggiornare in quella dimora neo-rinascimentale fatta costruire dall'ammiraglio Morin e acquistata nel 1926 da Edoardo Agnelli, figlio del Senatore Giovanni, fondatore della Fiat, e padre di Gianni (dal 69 di proprietà Maschietto), collegata direttamente alla spiaggia, da un sottopasso e ben descritta da Susanna Agnelli nel libro "Vestivamo alla marinara"». In vista di questa potenzialità lo stabilimento è stato quindi recentemente oggetto di una ristrutturazione che ha portato a puntare di più sull'area spiaggia con ridimensionamento del numero delle postazioni che sono scese a 75 rispetto a 95 in tutto «privilegiando – racconta l'architetto Maschietto anche architetto del recente restyling – una maggiore vivibilità della spiaggia con un maggiore spazio creato attorno alle singole tende». Un milione e mezzo è la cifra spesa per il restyling che oltre alla spiaggia ha inglobato anche una delle strutture dell'originale resort. E i lavori non finiscono qui. «Il nostro piano di sviluppo – continua Maschietto – prevede infatti per i prossimi 5 anni un investimento pari ad altri 5 milioni di euro».